

Intanto il circolo Caleido plaude all'iniziativa: "Una scelta all'avanguardia"

“Via libera ai matrimoni fra gay”

Unioni civili, Conti all'attacco: "Ma la Chiesa che dice?"

di PAOLA DEZI

MACERATA - Sindaco osannato e deprecato per il registro delle unioni civili. "Ritengo che Meschini, che si professa cattolico, non abbia ben capito cosa abbia votato - attacca il deputato di Alleanza Nazionale Giulio Conti -. Con l'approvazione dell'ordine del giorno formulato in quel modo è stata data la stura ai matrimoni tra omosessuali, strumentalizzando un problema ben diverso, quello delle coppie eterosessuali che convivono al di fuori del matrimonio". E l'emendamento presentato dai Ds, che ha salvato la proposta dei Comunisti italiani dal voto contrario della Margherita (tutti favorevoli, unico astenuto il consigliere Luigi Carelli), è ritenuto ancora più negativo, perché "si dice che non è dirimente il

genere dei conviventi né il loro orientamento sessuale", legge lo stesso Conti, documento alla mano.

"Siamo uno dei primi Comuni in tutta Italia che tenta di suggerire al legislatore di adottare un testo per le unioni civili di ogni tipo. Il Consiglio si è preso una grossa responsabilità, senza verificare se la popolazione condivide questa scelta. Una coppia gay può adottare un bambino, è questo quello che hanno votato", si anima l'onorevole.

E lancia l'appello alla diocesi: "Che la Chiesa maceratese prenda una posizione dicendo quel che pensa". Quindi, chiede: "Come mai hanno aspettato che il vescovo Luigi Conti se ne andasse dalla nostra città per fare una cosa del genere? Il fatto, poi,

che l'ordine del giorno sia stato presentato in Consiglio comunale una decina di giorni dopo le elezioni vuol dire che dietro c'è una valutazione puramente elettorale".

Per tutelare le coppie di fatto eterosessuali i mezzi sarebbero altri, suggerisce Conti. "Preve-

dere un atto che ufficializzi la coppia e accorciare i tempi di attesa per il divorzio". Sul fronte opposto si muove, invece, il consiglio direttivo del Circolo Caleido Ancona. "L'approvazione del registro è un risultato di importanza storica per la nostra regione, che rende Macerata la seconda città - dopo Fano - ad aver riconosciuto tutela e dignità pubblica alle coppie di fatto, eterosessuali ed omosessuali - rendono noto in un comunicato -. Inoltre, questa decisione ha il merito di indicare Macerata come città accoglien-

te, dove i cittadini non devono sentirsi discriminati, dove l'amministrazione comunale si pone all'ascolto della popolazione, dove tutti i dipendenti e funzionari sono chiamati al massimo rispetto della diversità. Un particolare ringraziamento va dunque al sindaco Meschini, il quale ha scelto, con equilibrio e saggezza, di allargare la base dei diritti di cittadinanza, prendendo atto di una realtà che al livello nazionale conta circa 1.200.000 coppie". Il dibattito, dunque, continua. Probabilmente anche nei prossimi giorni.



A sinistra Giulio Conti di Ancona durante l'incontro di ieri dedicato al registro sulle unioni civili discusso in Comune a Macerata e sul quale continua il dibattito

An: "Nessuno ha verificato se la popolazione è d'accordo"